



1598

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, l'articolo 14-ter, comma 4, della predetta legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo cui *"Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri"*;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il regolare svolgimento delle conferenze di servizi fattispecie per le quali è previsto che il Presidente del Consiglio dei ministri nomini il rappresentante unico delle amministrazioni statali;

RITENUTA altresì, l'opportunità di individuare preventivamente per un periodo determinato di tempo il rappresentante unico in modo da conferire continuità amministrativa alla importante funzione svolta nei confronti delle amministrazioni statali;

CONSIDERATO che il rappresentante unico è il soggetto abilitato, in seno alla conferenza di servizi, ad esprimere definitivamente, in modo univoco e vincolante, la posizione di tutte le amministrazioni statali coinvolte nella conferenza di servizi, ivi inclusa l'amministrazione statale procedente laddove è tenuta a rendere pareri, intese, concerti o altri atti di assenso;

RAVVISATA la necessità di prevedere un modello operativo che permetta la definizione delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi, al fine della definizione della posizione, univoca e vincolante, di tutte le amministrazioni statali;

CONSIDERATO altresì, che la posizione che il rappresentante unico delle amministrazioni statali è chiamato a rendere nell'ambito della conferenza di servizi, deve essere previamente definita in sede istruttoria con le amministrazioni coinvolte nella conferenza medesima;

RAVVISATA la necessità che il rappresentante unico acquisisca le posizioni delle amministrazioni statali coinvolte in un congruo termine antecedente la chiusura della conferenza di servizi;

RITENUTO che il rappresentante unico possa, qualora lo ritenga necessario a fini conoscitivi, convocare alle riunioni istruttorie anche rappresentanti dell'amministrazione procedente, nonché ogni altro soggetto ritenuto funzionale allo svolgimento dell'istruttoria;

RITENUTO altresì, di riservare al Presidente del Consiglio dei ministri la facoltà di procedere alla nomina del rappresentante unico delle amministrazioni statali per determinati singoli procedimenti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 dicembre 2017 con il quale il dott. Donato Attubato, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del

Consiglio dei ministri, è stato nominato rappresentante unico delle amministrazioni statali per lo svolgimento delle conferenze di servizi per le quali l'individuazione del medesimo rappresentante unico compete al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, per un periodo complessivo di tre anni a decorrere dal 2 dicembre 2017;

CONSIDERATO che il cons. Donato Attubato ha svolto proficuamente l'incarico affidato e che risulta opportuno proseguire con la medesima modalità operativa della richiamata legge n. 241 del 1990;

VALUTATA, pertanto, l'opportunità di incaricare il cons. Donato Attubato per le dette funzioni fino alla data del collocamento in quiescenza e, comunque, non oltre trenta mesi a decorrere dal presente decreto;

VISTO il *curriculum vitae* del cons. Donato Attubato, dirigente di prima fascia, consigliere dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal quale risulta che lo stesso è in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali e alle esperienze maturate;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 settembre 2019, con il quale l'on. dott. Riccardo Fraccaro è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 settembre 2019, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. dott. Riccardo Fraccaro è stata conferita la delega per la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

ART. 1

1. Il cons. Donato Attubato, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, è nominato rappresentante unico delle amministrazioni statali, per lo svolgimento delle conferenze di servizi per le quali l'individuazione del medesimo rappresentante unico compete al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, a decorrere dalla data del presente decreto fino alla data del collocamento in quiescenza e, comunque, non oltre trenta mesi a decorrere dal presente decreto.
2. La posizione espressa dal rappresentante unico delle amministrazioni statali in sede di conferenza di servizi viene definita, previa istruttoria, anche tramite una o più riunioni con le amministrazioni statali coinvolte nella conferenza medesima.
3. Alle riunioni istruttorie, sono convocati anche rappresentanti dell'amministrazione procedente e ogni altro soggetto ritenuto funzionale allo svolgimento dell'istruttoria,

